

La storia

“Per dare speranza ho acceso la telecamera sulla mia sofferenza”

Malato di leucemia ha raccontato in un documentario la guarigione

GIORGIA GARBEROGLIO

Leucemia acuta mieloide. Una diagnosi che sul sito dell'Associazione Italiana per la ricerca sul Cancro è definita così: una malattia che si sviluppa a partire dal midollo osseo e progredisce veloce.

Una diagnosi che a Lucio Viglierchio è stata fatta ai suoi 29 anni. La lotta per la guarigione, l'ha raccontata in un documentario intitolato «Luce mia», realizzato con il sostegno del Piemonte Doc Film Fund e della Fondazione Scientifica Mauriziana. Il film sarà presentato questa sera alle 18 a Villa Raby (corso Francia 8, ingresso libero).

Lucio dopo tre anni, tre chemioterapie complete è ora in fase di remissione della malattia, anche se non è completamente guarito. Parallelamente al suo percorso, ha iniziato a raccontare la storia di un'altra ragazza, Sabrina, incontrata in ospedale. Sono immagini e parole cariche di vita, di speranza, di coraggio. Nonostante la fatica delle che-

mioterapie, i capelli caduti e tenuti rasati, una vita divisa tra ospedali e quotidianità, tra paura, speranza. E nonostante la morte: perché Sabrina non ha vinto la sua battaglia contro la leucemia.

Il documentario è sempre ricco di luce, come anticipa il titolo: «Luce Mia - spiega Viglierchio - è la definizione inventata dalla mia compagna Silvia, che è anche mamma della mia bambina Nora, nata negli anni della chemioterapia. E' una definizione delicata di una malattia che ormai è in fase di remissione completa, anche se non posso considerarmi definitivamente guarito. La leucemia è ancora in me. E' un'ombra che mi accompagna. Sono le cicatrici che ho sulla schiena delle biopsie ossee. Proprio le persone più care mi hanno fatto vedere la mia condizione di uomo spaventato dalla vita e dalla paura continua di poterla perdere in un attimo. Allora ho deciso di affrontare questa paura. Sono tornato in quelle stanze di ospedale a raccontare. Così è nato questo documentario, ancora in produzione, che intreccia testimonianze e storie. Stiamo ancora raccogliendo i fondi per concluderlo. L'obiettivo è raccontare e su questa malattia portare luce».



Guarda il trailer su

www.lastampa.it/torino